



# Manhattan a più voci

DI GIAMPAOLO DOSSENA

**1. Mondo o Campana.** C'è un gioco che fanno i bambini saltando su una gamba sola, seguendo gli scomparti di uno schema tracciato per terra... Si chiama Campana, o Il Mondo, o in altri modi nelle varie regioni d'Italia, nei vari paesi del mondo. È un gioco antichissimo, nel quale si trovano tanti significati, se ci si interessa a certe cose...

Gianfranco Staccioli ha scritto un libro, *Quando i bambini giocano a campana*, con tante varianti, di schema e di regole, disegni chiari, bibliografia robusta. Dovreste procurarvelo in più copie, per regalarne in giro, soprattutto a chi vive fuori d'Italia. È un'occasione per parlare delle tradizioni altrui, e per far bella fi-

gura. Staccioli è bravo, un libro così non lo aveva ancora pensato nessuno.

Chissà se il vostro libraio ve lo procura. Costa solo 12 mila lire. Provate a chiederlo alle Edizioni Il Capitello, via Sagra San Michele 27, Torino, o, sempre a Torino, ai C.M.E.A. del Piemonte, via Exilles 76, tel. 011.712796.

**2. Allitterazioni.** «Sommerso da una marea di micragnosi micro-avvenimenti, perdevo il filo sull'ennesima elencazione dei poteri, proclami, protocolli, procedure, pronunciamenti, programmi, proroghe, proteste, provocazioni dei membri di questa o quella Assemblea Nazionale Costituente o Deliberante, e sognavo il mio Tocqueville!». Questa frase si legge alle pp. ➔

62-63 del recente *Letteratura e salti mortali* di Raffaele La Capria, Mondadori. Se la sta prendendo con le microstorie stile "Annales", in un calderone coi fessi di altre bande: «Per un Lévi-Strauss quanti strutturalisti ci siamo dovuti sorbire che hanno smontato e rimontato questa e quella poesia di Montale fino a renderla irreperibile». Ma non lasciamoci ingannare dal fatto che La Capria dica cose giuste. Guardiamo anche come le dice. Mette in fila 8 parole che cominciano con "pro-". Allitterazione acrostica sillabica, bravi! Ma ce n'è un'altra più bella ancora: "micr-micr-".

**3. Burraco, Buràco, Buracco.** Nel n. 145 davo notizia della nuova scatola distribuita dalla Dal Negro con le regole del Burraco, chiedendo notizie sulla notorietà e diffusione di

questo gioco, che sembra stia avendo una straordinaria popolarità da qualche mese. Claudio Miscia mi scrive da Roma una cartolina con veduta di Rio de Janeiro: egli ha cittadinanza brasiliana e testimonia che questa variante della Canasta è molto diffusa in Brasile, sotto il nome di Buràco. Altri me ne scrivono chiamandolo in un terzo modo, Buracco. Le varietà nei nomi sono spesso indizio di vitalità.

**4. Manhattan.** Sempre nel n. 145 ho sommarariamente descritto un altro gioco di carte, che a Roma chiamano Manhattan. Alcuni lettori lo hanno riconosciuto e mi han detto che lo chiamano Solidarność a Urbino e a Vigevano, Tea for Two a Caracas e a Venezia, Tric-trac a Verona, Cri-cri a Milano. Le varianti nelle regole sono molteplici ma non gravi. Me ne ➔

**DOSSENA** / Manhattan a più voci

hanno dato descrizioni eccellenti Maurizio Brando, Roberta Benedetti, Daniela Danzi, Giuliana Battifede.

Paolo Memmo (Roma) mi fa notare che questo Manhattan (se vogliamo continuare a chiamarlo così) assomiglia al Milligan descritto da Fantini e Santelia nei *Giochi di carte* della Bur (1985). Questa è la strada giusta per chiarire un po' le cose.

In principio (sembra, per ora) c'era un gioco che alcuni chiamavano Spite and Malice. Lo descrisse nel 1970 il famoso bridgista Easley Blackwood dicendo di averlo imparato in una crociera in Oriente "several years ago". Lo codificò David Parlett nel suo *Penguin book of card games* (1978).

Questo stesso Spite and Malice compare an-

che nel citato *Giochi di carte* di Fantini e Santelia come variante del Milligan.

Ora è uscita una nuova *Enciclopedia pratica dei giochi con le carte* di Elvio Fantini (De Vecchi, pagg. 275, Lire 35.000) dove, se ho visto bene, Spite and Malice non c'è più, e Milligan è descritto in modo nuovo.

Tutti questi giochi, e le loro varianti, sono più o meno vicini allo schema della Crapette: della pazienza competitiva o del solitario in due.

Se ciascuno ha le proprie colonne personali di scarti provvisori, il gioco è più simile a un solitario; se le colonne di scarti provvisori sono in comune, cresce la possibilità di intervenire nel gioco dell'avversario, il gioco si fa più competitivo o dialogico o come preferite dire. ➔

**DOSSENA** / Manhattan a più voci

**5. Storie di errori.** C'è una rivista che ha 104 anni, si chiama GdL, "Giornale della Libreria", è l'organo ufficiale della Associazione Italiana Editori. Gli editori non so, ma i redattori del GdL, Dario Moretti, Laura Novati, sono spiritosi, accettano che si faccia dello spirito. Nel fascicolo del gennaio scorso, il GdL dice scherzando alcune cose sul modo in cui si fanno i libri e si fanno gli errori.

Primo, è questione di soldi. Con gli investimenti opportuni, evitare gli errori è possibile, anzi facile, anzi garantito.

Secondo, è questione di gusti. In certi libri e giornali o pagine di giornali gli errori si tollerano perché non sono importanti. «Se c'è un errore nella prima pagina di un giornale politico non importa niente a nessuno», dice il GdL. Non so. So invece che è vera l'altra frase del

GdL: «i giochi sono un cosa seria, se c'è un errore in un gioco la gente viene presa da furore». Nella "Settimana enigmistica" non ci sono quasi mai errori. L'estate scorsa ce n'è stato uno che ha fatto scoppiare le bombe, il "Corriere della Sera" ha messo la notizia in prima pagina. Andate a controllare, era la mattina del 14 luglio 1990.

Se vi interessa il filone di pensiero per cui la politica (a differenza dei giochi) non è una cosa seria, andatevi a leggere il recente libro di Goffredo Fofi, *Prima il pane*, edizioni e/o, pagg. 161, Lire 10.000. Non vorrei darvi l'impressione che sia un libro poco serio, per il fatto che ne parlo io qui nel ghetto di questa rubrica. In ogni caso, io ve l'ho segnalato (altri no); andatevelo a leggere e poi mi direte.

**Giampaolo Dossena**